

LA SOCIETÀ HA REGISTRATO UN UTILE DI 49 MILIONI CONTRO LA PERDITA DI UN ANNO PRIMA

Cnh sorride nel primo trimestre

Il fatturato è salito del 5,8% grazie alle performance delle divisioni macchine per l'agricoltura e Powertrain

DI NICOLA CAROSIELLI

Primo trimestre 2017 decisamente positivo per Cnh Industrial, che ha registrato un utile netto di 49 milioni di dollari contro la perdita di 513 milioni nel primo trimestre del 2016. L'utile netto adjusted di Cnh si è attestato a 58 milioni di dollari con un risultato diluito per azione adjusted di 0,04 dollari. In aumento i ricavi, che sono saliti del 5,8% a 5,7 miliardi di dollari, trainati dai ricavi delle attività industriali cresciuti del 6,1% (+6,5% a cambi costanti) per effetto della domanda di macchine per l'agricoltura (+10,5% su base annua) in America Latina e dei veicoli commerciali e Powertrain (13,6%). In particolare la divisione macchine per l'agricoltura ha chiuso il primo quarto del 2017 con un aumento del fatturato del 10,5% a 2,34 miliardi, un utile operativo salito a 159 milioni di dollari dai 90

milioni del primo trimestre del 2016 e un margine operativo in aumento di 2,6 punti al 6,8% grazie all'incremento dei ricavi in America Latina e nell'area AsiaPacific, nonché al miglior assorbimento dei costi fissi. Sono invece calati del 2,4% i ricavi dalle macchine per costruzioni per effetto di un declino del 5% nella domanda delle macchine pesanti nella zona Usa-Canada-Messico e della continua debolezza dei mercati nella zona Emea e America Latina. Bene anche i veicoli



Sergio Marchionne



Tendercapital compra Primat per 100 milioni

di Carlo Brustia

Non è stata ancora annunciata, ma l'operazione è ormai definita nei dettagli. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, Tendercapital, uno dei più dinamici asset manager internazionali indipendenti, avrebbe acquisito il controllo della Primat di Olginate (Lecco), gruppo leader in Italia nei trattamenti anti-corrosione di viti, bulloni e fasteners impiegati in diversi settori, in particolare in quello automobilistico. L'operazione sarebbe stata condotta attraverso uno dei comparti dell'umbrella fund Tendercapital Alternative, dedicato anche a operazioni di private equity. L'operazione avrebbe un valore di circa 100 milioni di euro. Tendercapital acquisirà la maggioranza di Primat, mentre At Sicaf (fondo del gruppo

Hat Orizzonte) e Compagnie Financière Saint Exupéry Sicav-Sif entreranno come soci di minoranza. Il gruppo Primat è nato dall'unione tra la preesistente Primat (guidata dal fondatore e amministratore delegato Camillo Rumi) e varie realtà, tramite l'acquisizione di un impianto produttivo in provincia di Lecco, della Zincatura Reggiana (società rilanciata dopo una periodo in concordato preventivo) e dell'Industria Elettrochimica Bergamasca (azienda di Meda logo fondata nel 1957 e specializzata nei trattamenti elettrolitici specifici di zincatura). Nel 2016 Primat ha fatturato circa 30 milioni di euro e, se l'operazione Primat andrà in porto, quest'anno supererà i 40 milioni. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, Rumi reinvestirà parte dei proventi della cessione per sostenere la crescita dell'azienda e fare di Primat un campione del settore a livello europeo. Banco Bpm fornirà il prestito necessario a finanziare l'acquisizione. (riproduzione riservata)

commerciali, che hanno registrato ricavi di vendita netti in aumento del 2,2% grazie a volumi favorevoli nei veicoli commerciali

e negli autobus, parzialmente compensati da volumi inferiori nei veicoli speciali. Nella giornata di ieri il titolo Cnh ha chiuso gli scambi in calo del 1,34%, secondo alcuni operatori a causa di prese di profitto per i conti sopra le attese. (riproduzione riservata)

Nuovo minibond Icop. Lo compra Antares

di Stefania Peveraro

Icop, società di Udine specializzata in costruzioni edili e stradali, opere di difesa idraulica, sottopassi ferroviari e stradali, microtunnel e opere speciali, ha collocato e quotato all'ExtraMot Pro la seconda tranche di un'emissione di minibond da 12 milioni di euro complessivi, 7 milioni dei quali erano stati collocati e quotati lo scorso gennaio. Questa seconda tranche del titolo, da 5 milioni, è stata interamente sottoscritta dal fondo Antares AZ I, gestito da Futurimpresa sgr (gruppo Azimut). Il nuovo bond ha scadenza ottobre 2023 e paga una cedola del 5,6%, mentre la prima tranche ha scadenza gennaio 2024 e paga il 6%. Icop è stata fondata nel 1914 ed è controllata dalla terza generazione della famiglia Petrucco. Arranger esclusivo per il deal è stata Banca Sella, mentre Sella Corporate Finance, divisione di Banca Sella Holding specializzata nella consulenza per operazioni di finanza straordinaria, ha operato in qualità di advisor dell'emittente. Chiomenti Studio Legale, invece, ha assistito l'azienda per le tematiche legali. (riproduzione riservata)

Il Fei nel fondo minibond di Hedge Invest

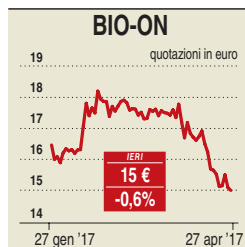
di Stefania Peveraro

Il Fondo europeo per gli investimenti ha investito nel fondo di minibond HI Crescitalia pmi, gestito da Hedge Invest sgr. Lo hanno comunicato ieri il Fei e la sgr con una nota congiunta, precisando che il patrimonio del fondo sale così a 64,5 milioni di euro. Il fondo sottoscrive minibond di taglio inferiore ai 5 milioni di euro, in particolare tra 1 e 3 milioni. Al momento del lancio nel 2013 era stato annunciato un target di 250 milioni. A oggi il fondo ha investito nei minibond da 2 milioni di Q&T (beni strumentali per la realizzazione di progetti internazionali per lo sviluppo socio-economico dei Paesi beneficiari), nel titolo da 2 milioni di YourVoice (servizi di comunicazione multicanale, automatizzata e interattiva in modalità Cloud), nel minibond da 2 milioni di Matica Technologies (stampanti per l'emissione di carte magnetiche destinate a istituzioni governative), nel titolo da 2 milioni di Wiit (outsourcing informatico per medie aziende e nell'erogazione dei servizi in modalità Cloud). (riproduzione riservata)

Bio-on studia le mosse per diventare una Star

di Elena Dal Maso

Bio-on sta mettendo le carte in regola per diventare una società del segmento Star di Piazza Affari, cioè quello riservato alle società ad alti requisiti. Per giungere alla meta ha realizzato una delle più importanti operazioni compiute finora sul mercato secondario dell'Aim, segmento dedicato alle piccole e medie imprese. La società bolognese specializzata nella bio-plastica 100% degradabile - che può essere impiegata in molteplici modi, dalla scocca delle auto alla medicina, al mercato del beauty - si avvia verso l'ultimo periodo di conversione dei warrant 2014-2017: la finestra si apre il 2 maggio e si chiude il 15. In quelle due settimane i possessori dei diritti, tra cui gli investitori istituzionali che li hanno acquistati in accelerated bookbuilding il 12 aprile in quantità di 1,7 milioni al prezzo di 8,5 euro l'uno (venditori in quel caso i due soci fondatori, Marco Astorri e Guido Cicognani, per un incasso vicino a 14 milioni di euro) potranno esercitarli al prezzo di 6,65 euro. In caso di completa sottoscrizione nelle casse di Bio-on entrerebbero circa 11 milioni. Di conseguenza il flottante della società dovrebbe salire dal 20% attuale al 34,2%, molto vicino a quanto richiesto (35%) da Borsa Italiana per poter accedere al segmento Star. Restano in mano ad Astorri e Cicognani altri 800 mila warrant, inizialmente inclusi nel pacchetto messo in vendita due settimane fa, che potrebbero essere messi ancora in vendita. Se così avvenisse, a loro volta a un valore di 8,5 euro l'uno (questo l'impegno preso dai due soci), il flottante potrebbe salire al 37% del capitale. In alternativa potrebbero, molto semplicemente, non essere esercitati e scadere, seguendo così la strada già stabilita per i 7.699 milioni di warrant che Astorri e Cicognani posseggono ma che si sono impegnati formalmente a non esercitare al momento dell'accelerated bookbuilding, una rinuncia che si spiega appunto con la necessità di raggiungere una certa soglia di flottante pur mantenendo il controllo della società. Il passaggio al mercato principale e in particolare allo Star è previsto entro l'anno. Ieri il titolo Bio-on ha chiuso le contrattazioni a 15 euro, in calo dello 0,6%, mentre il warrant ha ceduto il 3% a quota 7,7 euro. (riproduzione riservata)



Coima Res aumenta i profitti nel trimestre

di Elena Dal Maso

Coima Res ha chiuso il primo trimestre con un utile netto di 7,5 milioni (0,21 milioni del 2016). Il completamento anticipato della prima fase degli investimenti seguiti alla quotazione, in sette mesi rispetto ai 18 previsti, ha permesso alla società immobiliare gestita da Manfredi Catella di distribuire il primo dividendo, che sarà di 0,11 euro per azione. Coima Res si è quotata il 3 maggio 2016 sul segmento Mta di Piazza Affari a 10 euro per azione (ieri il titolo ha chiuso a 7,195 euro) per una capitalizzazione di 260 milioni. Ieri il cda ha deciso che la distribuzione futura di dividendi annui sarà effettuata in due tranches, indicativamente nel secondo e quarto trimestre. Dulcis in fundo, Coima Res ha deciso poi di chiedere l'ammissione al segmento Star del Mta. Al 31 marzo gli asset della società immobiliare hanno raggiunto 577 milioni di euro, comprendendo il portafoglio Deutsche Bank, i complessi immobiliari Vodafone Village, Gioiaotto, 2331 Eur Center, Bonnet e Deruta (canoni lordi iniziali di 33,1 milioni). (riproduzione riservata)